

Salute Un team di ricerca del San Raffaele di Milano, guidato da Carla Taveggia, ha scoperto l'"interruttore" che dà il via al processo patologico. Lo studio pubblicato su *Nature neuroscience*

Ora la sclerosi multipla fa un po' meno paura

Federico Tulli

In Italia ogni cinque ore viene diagnosticata una sclerosi multipla. In tutta Europa i malati sono 400mila. Malattia degenerativa a oggi incurabile, colpisce in prevalenza giovani tra i 20 e i 40 anni aggredendo il sistema nervoso centrale (cervello e midollo spinale) riducendone progressivamente le funzioni, fino a provocare nei casi più gravi il blocco degli impulsi. Le medicine esistenti possono solo rallentare la progressione e attenuare i sintomi. Numeri e caratteristiche dai quali, ovviamente, la ricerca scientifica non si lascia scoraggiare. Anzi. Lo dimostra la scoperta del meccanismo che regola la formazione della mielina, la "guaina" che avvolge i nervi e che permette la trasmissione degli impulsi nervosi. Annunciata il mese scorso, è stata ora messa nero su bianco sulla rivista specializzata *Nature neuroscience* dai ricercatori italiani del laboratorio Axo-Glial dell'ospedale San Raffaele di Milano, guidati da Carla Taveggia, ricercatrice italiana rientrata dall'università di New York dopo sei anni, grazie alla borsa di studio "Rita Levi Montalcini" promossa dall'Associazione italiana sclerosi multipla (che ha anche finanziato il laboratorio milanese).

Si tratta di una scoperta chiave e

non solo per questa malattia. La conoscenza del primo meccanismo che blocca la formazione della guaina mielinica è difatti indispensabile per poter sviluppare in futuro trattamenti che favoriscano la formazione della guaina protettiva nei pazienti che l'hanno persa a causa di infezioni, danni o difetti genetici. Anche se è prematuro parlare di cura, il risultato ottenuto dai ricercatori del San Raffaele riguardano quindi sia persone affette da sclerosi multipla che da altre malattie della mielina, come le neuropatie periferiche ereditarie o alcune forme di leucodistrofia del sistema nervoso centrale. Il nome della molecola - che blocca la produzione di un fattore di crescita della guaina dei neuroni, la Neuregulina1 - è Tace (Tumor necrosis factor Alpha-Converting Enzyme) e, secondo i ricercatori, "taglia" la Neuregulina1 disattivandola. Qui sta la portata cruciale della scoperta, per lo sviluppo di una cura per la sclerosi multipla. Esistono farmaci già in uso in sperimentazioni cliniche che aumentano o diminuiscono l'attività di Tace e, di conseguenza, il processo può portare alla riattivazione della produzione della mielina intorno ai neuroni. I quali, senza "protezione" muoiono. Se la sperimentazione desse buoni risultati, a lungo termine, si potrebbe capire come riparare il danno cerebrale causato dalla perdita della mielina e bloccare la morte dei neuroni. ■

